

Fermo da anni in Regione il piano regolatore dello sviluppo

# Il rilancio di Monesi bloccato dai troppi disaccordi genovesi

*Due tesi si scontrano: quella favorevole al documento del Comune di Triora, che vuole concedere alle «piste» centomila metri cubi di costruzioni e quella che vuole invece limitarli ad un terzo. I pareri degli assessori interessati*

1) **V**enne adottato dal Comune nel 1980 e l'anno seguente arrivò a Genova: da pochi giorni, dopo un lustro, è arrivato in discussione presso il consiglio regionale. Parliamo del piano regolatore di Triora e, in particolare, della parte che riguarda Monesi: uno strumento importantissimo per lo sviluppo urbanistico e turistico della stazione invernale e dell'intero comprensorio imperiese sul quale, però, in Regione s'è scatenato un vero putiferio. Colpa dei 104.400 metri cubi di cemento che dovrebbero «colare» nel centro sciistico, rendendolo competitivo, così si dice, rispetto alle altre località del Nord Italia. La maggioranza pentapartita che governa la Liguria sembra orientata ad approvare il documento operando un consistente taglio, concedendo solo 30.000 metri cubi. Preoccupazione «protezionistica»? No. Si parla di contratti politici all'interno del «cinque» e, comunque, dell'impossibilità di realizzare un piano turistico interregionale che coordini aspirazioni e interventi della zona che si trova sulla dorsale ligure-piemontese. Ma per capire meglio come stanno le cose è meglio andare con ordine e rileggere le tappe della vicenda.

**Il piano** - È stato realizzato dall'architetto Carlo Berio cui l'incarico venne affidato nel-



Giacomo Gualco

la Regione lo inquadrasse in un piano di «coordinamento territoriale turistico-sportivo» riguardante Monesi e le zone circostanti. Un grosso appoggio al successo delle tesi per il rilancio della stazione invernale lo diede allora assessore regionale Giacomo Gualco che, però, scivolò poi sulla nota vicenda dei «corsi professionali». E quella ottenuta di

Triora, così, si rivelò una vittoria di Pirro. Perché dopo una prima approvazione la giunta ebbe un ripensamento, chiedendo ulteriori chiarimenti: e nonostante al piano si rifacesse anche il programma di sviluppo socio-economico della valle Argentina (approvato dalla Regione con parere favorevole sulle prospettive ipotizzate per Monesi), nonostante uno studio, con esito positivo, dell'«Ilres» (commissionato dalla Regione stessa), nonostante la possibilità che Genova potesse controllare tutte le fasi di attuazione attraverso i piani particolareggiati di pertinenza regionale, nonostante si potessero evitare in partenza forme speculative varando, per il finanziamento degli interventi, una Spa a capitale misto (in maggioranza pubblico) il documento è poi entrato ed uscito dalla commissione competente con la proposta, al consiglio regionale, di vararlo solo per 30.000 metri cubi. Quelli fissati dal CTU in mancanza di un documento programmatico regionale ad hoc per Monesi e dintorni.

**Pareri discordi** - Perché? Dice Ugo Signorini, assessore democristiano all'urbanistica: «Il problema sta nel piano turistico interregionale nel cui ambito, secondo il CTU, si potrebbero realizzare l'intervento più



Ugo Signorini

vasto. Ma quel piano riguarda due Regioni diverse (Liguria e Piemonte ndr) e per esperienza non sappiamo se e quando si potrà varare. Mi pare più logico, allora, partire intanto col progetto di minima, cercare di raccordare lo sviluppo della stazione invernale con quello del suo comprensorio e nulla vieterà, quando sarà possibile, operare successivamente

sti di cubatura. Insomma, nessuno è così folle da voler bloccare il rilancio della località sciistica. Quanto ai presunti contrasti politici devo dire che non me ne risultano, né mi pare fondata l'ipotesi che la Dc possa spaccarsi sull'argomento. Se qualche democristiano ha mal di pancia è un problema suo: già in commissione la maggioranza ha votato compatto. Lo scudo «rociato» col mal di pancia potrebbe essere Giacomo Gualco, rimasto attestato sulle posizioni favorevoli al Prg di Triora, così come le aveva espresse all'epoca in cui era lui titolare dell'assessorato: «Ritengo» ha spiegato che se si vuole davvero offrire un'occasione a Monesi si debba seguire l'indicazione dei 100 mila metri cubi: sia chiaro, fermo restando l'assoluto controllo regionale attraverso i piani particolareggiati attuativi. In caso contrario, invece, non vedo quali prospettive si offrano: in chiave economica parlare di soli 30.000 metri cubi è come ammettere di non voler far nulla. Anzi, a quel punto sarebbe meglio avere il coraggio di negare qualsiasi intervento. Posizioni diverse e contrastanti, come si vede, anche se l'ultima parola toccherà al consiglio regionale. Triora e Monesi attendono: il loro futuro è in mano ai «genovesi».

Luigi Leone



Il piano - È stato realizzato dall'architetto Carlo Berio cui l'incarico venne affidato nell'ormai lontano '77. Il tecnico ancor prima di tracciare il «progetto» si preoccupò di compiere uno studio per verificare le possibilità di realizzare le aspirazioni di Monesi. Ebbene, secondo quell'analisi è emerso che la stazione sciistica può davvero puntare in alto perché ha piste molto valide tecnicamente (una è già omologata per slalom a livello internazionale), ha un innevamento medio superiore a quello di Cortina e recuperando appena il 20% di quanti oggi si orientano su altre località vicine potrebbe garantirsi quelle 5000 presenze giornaliere che sono il minimo indispensabile per rendere economicamente il rinnovo e il potenziamento degli impianti. I quali, è evidente, sono propedeutici a qualsiasi discorso di rilancio. In questo ambito ha preso corpo il piano: 50.000 metri cubi destinati alla costruzione di alberghi, circa 15.000 per residenze e «case-vacanze», e la rimanenza, sino ad arrivare ai fatidici 104.400, per servizi di primissima qualità (teatro, piscina, palazzetto del sport, garages coperti, ristoranti, tavole calde, punti di ristoro sulle piste).

L'iter - Lo strumento così concepito venne adottato dal consiglio di Triora e spedito in Regione dove il Comitato Tecnico Urbanistico lo esaminò, tagliando drasticamente e portando l'entità dell'intervento a 30.000 metri cubi complessivi. Il Comune fece le proprie controdeduzioni, insistendo per ottenere quanto chiedeva e il CTU finì per ricredersi ponendo però una condizione: il documento poteva andare avanti nella sua interezza a patto che

regionale Giacomo Guazzoni, però, scivolò poi sulla nota vicenda dei «corsi professionali». E quella ottenuta da

problema sia nel piano turistico interregionale nel cui ambito, secondo il CTU, si potrebbe realizzare l'intervento più

della stazione invernale con quello del suo comprensorio e nulla vieterà, quando sarà possibile, operate successivi inne-

si consiglio regionale. Triora e Monesi attendono: il loro futuro è in mano ai «genovesi».

Luigi Leone

Intanto, nel corso di un'assemblea, commercianti, imbottiliatori e produttori di vino della provincia di Imperia, usciti indenni dall'esplosiva vi-

## Eletto il nuovo direttivo dell'associazione

# Quelli della Marina tornano alla carica

L'associazione «Amici di Borgo Marina» ha rinnovato le cariche sociali per il biennio '86-'87, ha varato il calendario delle manifestazioni estive ed è tornata alla carica presso l'amministrazione per provare ad ottenere le molte cose chieste già molto tempo e puntualmente rimaste, sic, disattese. Ma andiamo con ordine. Al vertice dell'organizzazione è stato confermato Domenico Michetti che avrà quale vicepresidente e segretario Giorgio Gavi. Il cassiere sarà Nello Revello, l'economo Umberto Rinaldi e il vicesegretario Marzio Landra. Gli altri componenti del direttivo si sono suddivisi quelli che potremmo definire gli «assessorali»: Marina Carli alle attività sociali, Luigi Di Benedetto e Ubaldo Carrai allo sport, Romolo Semeria ed Emanuele Saracini alle manifestazioni, «Pablito» alle attività artistico-culturali. Il collegio dei revisori dei conti sarà invece formato da Giustino Langasco (presidente), Carlo Montini e Marcello Priano, mentre proibiviro sono stati no-

minati Giorgio Dulbecco, Maurizio Bracco e Pasqualina Bruzio.

E veniamo al calendario delle manifestazioni. Con data da destinare è stato programmato un motoraduno con gara di trial; il 2 agosto si aprirà una mostra di pittura dedicata al mare, mentre il 15 dello stesso mese saranno elette miss estate, miss eleganza e miss simpatia; questa manifestazione sarà abbinata ad una sfilata di moda e la giuria sarà composta da alcuni grandi nomi del «jet set». Il giorno dopo Ferragosto si correrà la terza edizione della «Stramarina» e il 17 si svolgerà una serata danzante, in piazza San'Antonio, che dovrebbe riservare una gustosa sorpresa: il primo festival degli stonati. A fine agosto si terrà, infine, la terza edizione dell'addio all'estate con una esibizione dei ballerini della scuola «Danze club Riviera dei Fiori».

Ma l'associazione «Amici di Borgo Marina» non esaurisce la propria attività dedicandosi all'«effimero». Impegnata a risolvere i problemi della borga-

ta, ha inoltrato al sindaco precise richieste: la posa di panchine ai lati della zona verde (dietro l'edicola, per intendereci), adeguata disciplina della chiusura dei negozi al termine della stagione turistica (evitando che passata l'estate gli esercizi pubblici chiudano per ferie tutti insieme) e l'impegno della Capitaneria di Porto perché le barche non vengano più depositate in modo disordinato barche che spesso ostruiscono la passeggiata. Ma non basta. L'organizzazione, infatti, chiede al Comune una maggior cura dell'arredo urbano della zona, la pulizia del molo lungo, ricettacolo di rifiuti che nessuno si preoccupa di rimuovere e, da ultimo, ma certo non per importanza, un'efficace azione per evitare l'inquinamento marino. «Questo perché - sostengono gli «Amici di Borgo Marina» - la circostanza comporterebbe divieti di balneazione che certo non gioverebbero al buon nome della borgata e all'immagine dell'intera città, pregiudicandone le aspirazioni di sviluppo turistico».

## A scuola in redazione

# La quinta D in visita al giornale



I ragazzi della classe «Quinta D» delle scuole elementari di Diano Marina sono venuti ieri mattina a visitare la redazione di Imperia del nostro giornale. Accompagnati dalle loro insegnanti, gli studenti si sono interessati alla «confezione» del giornale, ed hanno rivolto domande attente e ragionate sul metodo di lavoro e sulle difficoltà che si incontrano quotidianamente per «fare dell'informazione».

Nella foto, di Giorgio Bracco, i ragazzi durante la visita al «Secolo XIX».

Oggi scatta il campionato serie C di pallanuoto

# La «Sportiva» al via, più che un outsider

## GLI SPETTACOLI

**AMBRA**  
Imperia  
Via L. Massobò 8 - Tel. 01.135  
Cinec.

**CENTRALE**  
Via Casalone 98 - Tel. 03.871  
Prezzi: 5.000 - 3.000 - Soci: 2.000  
A CENA CON GLI AMICI.

**DANTE**  
Via S. Bonifacio - Tel. 23.670

**OLIMPIA**  
Via Cardano  
Prezzo: 3.000  
**COMMANDO**  
Inizio film, festivi ore 20.30, festivi ore 18: u.s. ore 22.30.

**CRISTALLO** Dolceacqua  
Via Roma - Tel. 36.619  
Prezzi L. 3.000 L. 3.500

Borghera

**TEATRO SAN BERNARDO**

Località Sanbarbaro.  
Domenica 20 aprile: la compagnia «Le-tre-vo» presenta la commedia brillante di Niccolò Bergognolo I MANEZZI PE' MAIA 'NA FIGGA del repertorio di Gilberto Gavi.  
Inizio ore 21  
**ARS**  
Via Univesità - Tel. 44.444

12-4-1986